

SOMMARIO

- Parole del nostro Amato Profeta!
- Il Movimento nelle Notizie
- Tutti a Roma tra un mese!
- Selezione della settimana: un discorso del ministro per l'educazione in Brasile

Parole del nostro Amato Profeta



PER UNA SECESSIONE DEGLI STATI UNITI PRO KERRY

(Testo inviato come comunicato stampa negli USA)

USA, lunedì 8 novembre 2004 - Sua Santità Rael, fondatore del MOVIMENTO RAELIANO, è così profondamente toccato da tutti i cittadini americani in favore della pace, veramente depressi dalla

vittoria di George Bush e che stanno pensando di emigrare in Canada, che dà loro un'idea ancora più potente: creare una nuova nazione che raggruppi tutti gli stati pro Kerry: I Nuovi Stati Uniti d'America o "NUSA".

Sua Santità ha dichiarato: "Guardando la cartina degli USA si può vedere chiaramente che tutti gli stati più ricchi e più moderni, sia sulla costa ovest sia sulla costa est, hanno votato in larga maggioranza per John Kerry, forse per più del 70%. E' solo la zona centrale e rurale degli USA che ha votato Bush.

Invece di lasciare gli USA e permettere che il pro guerra George Bush continui la propria sanguinosa campagna, tutti i cittadini americani per la pace dovrebbero restare negli USA e cominciare un processo in cui tutti gli stati pro Kerry lascerebbero gli USA con una nuova secessione, creando i "Nuovi Stati Uniti d'America" (NUSA) e unendo gli "stati blu" che si trovano in maggioranza su entrambe le coste. Questi stati sono certamente economicamente e culturalmente abbastanza ricchi per creare una nazione potente e indipendente. Io so che per molti anni ci sono state persone in California che già volevano staccarsi dagli USA e con una federazione di tutti gli stati blu potrebbero creare anche una confederazione ancora più potente guidata da John Kerry, e lasciare i cittadini degli "stati rossi" essere felici di venire governati da George Bush. I cittadini americani potrebbero quindi essere veramente liberi, avendo la scelta di vivere nei moderni NUSA pro pace, pro cellule staminali, pro scelta, pro matrimoni gay o scegliere di vivere nei conservatori USA pro guerra, anti gay, anti aborto, pro "atto patriottico" e anti libertà. Questa azione mostrerebbe al resto del mondo la vera America e che la maggior parte dei cittadini USA sono contro a questa guerra totale ingiustificata e non vogliono seguire un presidente che dichiara di essere cristiano mentre uccide più di 100 000 persone innocenti".

Maggiori dettagli sull'operazione "Brucio la MIA croce" che scuote ancora i Quebecchesi 2 anni dopo!!!

Quest'atto non è stato affatto un atto di intolleranza! Il "MIA" è fondamentale. E' un'azione individuale, per una persona cattolica che decide di bruciare una croce che è di sua proprietà e che, come ogni individuo, ha il diritto di bruciare in quanto propria. L'intolleranza sarebbe bruciare le croci che appartengono alle chiese e ai luoghi pubblici, il che sarebbe totalmente inaccettabile e condannabile. Ma per una persona che abbia comprato una croce e che quindi decide un giorno di rinnegare il suo significato e la bruci, questa è un'azione personale ed è una libertà personale che è garantita dalle nostre libertà civili, e non è in nessun modo un atto di intolleranza.

L'intolleranza è il tentativo di far smettere gli altri di essere diversi. Non lo è usare la nostra libertà di apostasia o di bruciare o distruggere dei simboli di cui siamo proprietari e che decidiamo di rinnegare.

Ci sono un sacco di differenti ragioni per voler apostatare e per bruciare la "NOSTRA" croce. Potrebbe essere per protestare contro l'intolleranza ed i crimini della chiesa cattolica che ha ucciso e torturato milioni di persone per 2000 anni e che continua a condannare l'omosessualità, il divorzio, l'aborto e incoraggia la diffusione dell'AIDS vietando l'uso dei preservativi, il che è un crimine contro l'umanità.

Noi possiamo anche bruciare la nostra croce perché amiamo Gesù, perché egli odia la croce. I primi cristiani avevano 2 pesci come simbolo. Gesù non portava una croce al collo ed era disgustato da questo strumento di tortura. I Raeliani riconoscono Gesù ed il suo messaggio di amore universale e rifiutano la croce che non rappresenta in nessun modo il suo insegnamento. Bruciare la nostra croce non significa rinnegare Gesù, ma al contrario esprimere più amore e rispetto, rifiutando la rappresentazione dello strumento che lo torturò e lo uccise.

La libertà di bruciare un simbolo religioso che appartiene a noi stessi è una libertà fondamentale. Se domani qualche ex raeliano dovesse bruciare la propria medaglia questo non ci offenderebbe affatto. Questa è libertà. E noi non lo troveremmo intollerante. Ciò che è intollerante è il non accettare che altri siano liberi di bruciare le proprie proprietà e che cambino religione.

Rael

In seguito alla pubblicità "Siamo fieri di essere raeliani" che è apparsa nei giornali del Quebec la scorsa settimana, molti lettori hanno reagito. **Uno di loro sosteneva che l'intelligenza dei Raeliani non può essere provata dai loro titoli universitari.**

"Con cosa sarebbe provata secondo lui? Con l'assenza di una laurea? Così noi dovremmo incoraggiare i nostri giovani a non studiare? Concetto interessante... Se non riguarda i diplomi, cos'è che possiamo definire intelligenza secondo lui? Chi è lui per pensare di avere il privilegio di misurare l'intelligenza degli altri? Se gli accademici pubblicassero a fianco dei loro diplomi i risultati dei loro quozienti di intelligenza, che si ritiene valutino l'intelligenza, quest'uomo si sentirebbe talmente disperato dal confronto con il proprio, e probabilmente direbbe che pure questi test sono fallaci nel provare l'intelligenza... Allora come la definirebbe, secondo lui? Mi viene da pensare: non essere raeliano. Perché, secondo lui, essere raeliano significa non essere assolutamente intelligenti. Quest'uomo è molto probabilmente di un intelletto superiore, probabilmente un buon cattolico che mangia un pezzo di pane alla comunione e pensa che sia "il corpo di Cristo", che crede che Gesù camminava sulle acque e che sia resuscitato tre giorni dopo la propria morte, che sua madre Maria era vergine e che il papa sia infallibile... Di sicuro di fronte a tanta intelligenza noi non abbiamo bisogno di lauree..."

Rael

Il Movimento e le Notizie

Questa settimana abbiamo inviato il nostro sostegno a **Soumayya Ghannoushi** una ricercatrice di storia delle idee presso la School of Oriental & African Studies di Londra, che ha scritto molti articoli sulla crisi in Francia riguardo il velo. Alle giovani ragazze islamiche, che vogliono indossare il velo come detta la loro religione, è stato negato il diritto di andare a scuola in Francia in quanto vietato dalla legge indossare qualunque simbolo della propria religione quando si è all'interno di scuole pubbliche.

Ecco un estratto di ciò che lei ha detto in un articolo pubblicato su Rael-Sciece:

"Credo sia divertente pensare che, se messo in pratica in Egitto dove più della metà delle donne medici, insegnanti, conferenziere universitarie e ingegneri indossano il copricapo islamico, il divieto imposto in Francia porterebbe senza dubbio l'intero paese ad un arresto. E se mi fosse capitato di vivere in quell'angolo del globo, io, accademica, sarei considerata inadatta persino ad avere un lavoro di addetta alle pulizie in qualche consiglio locale francese, perché, mi viene detto, sarei un pericolo per la repubblica, niente meno.

Perché, vi chiederete. Perché mentre certe donne mie pari scelgono di tingere i capelli con qualche colore dell'arcobaleno che piaccia loro, oltre al taglio, o tagliarli via, io scelgo di coprire i miei.

La verità che tutti dobbiamo riconoscere è che il secolarismo, proprio come una religione, può essere intollerante, rigido e depressivo".

I raeliani francesi sono ben consapevoli di cosa intenda qui ☺

Abbiamo inviato il nostro sostegno anche agli **indipendentisti curdi sia iracheni sia turchi**. Il nostro Amato Profeta ci ricorda che il dramma vissuto dai curdi del Kurdistan è un altro esempio dei drammi creati dal taglio arbitrario dei poteri coloniali, come in Iraq con la creazione arbitraria del Kuwait che faceva proprio parte dell'Iraq come Saddam Hussein diceva, come in Africa nera con gli Hutu e i Tuzi, il Katanga ecc... il dramma dei curdi è un'altra eredità del colonialismo...



Sono state inviate le nostre congratulazioni anche a **Yusuf Islam** (ex Cat Stevens) e **Roberto Benigni**, entrambi insigniti del premio "Man for Peace" consegnato a Roma dalla fondazione Gorbaciev e i vincitori dei premi Nobel riuniti qui. E' stato interessante vedere negato l'accesso agli USA a Yusuf Islam un mese fa a causa del suo impegno islamico e ricevere in seguito un premio per la pace in un altro paese...

Sulla teoria del disegno intelligente negli USA

Dopo il distretto Dover in Pennsylvania è il turno delle scuole del Wisconsin di rivedere il programma di biologia per consentire l'insegnamento del creazionismo, generando una reazione di più di 300 educatori che premono perché la decisione venga rovesciata. Abbiamo inviato il nostro appoggio, questa settimana, ai **funzionari della Grantsburgh Wisconsin school** per la loro decisione di diversificare il proprio programma. L'associazione degli Scienziati Raeliani inoltre questa settimana invierà una lettera a migliaia di scuole nel paese proponendo che contribuiscano all'implementazione di un nuovo programma che includa una versione scientifica del creazionismo, che non richieda un dio soprannaturale o una storia da favola per spiegare le nostre origini... Nel frattempo siamo in contatto anche con gruppi religiosi perché si uniscano ai nostri sforzi per sconfiggere la terribile teoria dell'evoluzione.

A Roma tra un mese! È stato preparato un evento eccezionale



Tra un mese saremo a Roma per commemorare la morte di Giordano Bruno e promuovere l'ateismo, l'unico sentiero per un futuro armonioso per la nostra umanità...

Una squadra d'Europa e Italia in particolare sta attivamente preparando questo evento che creerà una nuova data nella storia del movimento...

Ecco alcuni punti di riferimento per quei 4 giorni:

Venerdì 10 dicembre, inizio alle 21,00: Una serata di saluti, con divertimento, ballo, e umorismo, nel modo che gli italiani sanno organizzare.

Sabato 11 alle 14,00: Convegno internazionale sull'ateismo, con l'intervento di molte personalità tra cui l'eccezionale Rael, il leader della prima religione atea.

Domenica 12 a partire dalle 10,00: manifesteremo per la promozione dell'ateismo a Roma e più particolarmente a Piazza S. Pietro, alle 15,00 commemoreremo in uno spettacolare modo la morte di Giordano Bruno in piazza Campo dei Fiori. Il giorno finirà con una cena di gala e un grande spettacolo offerto dagli artisti...

Lunedì 13 alle 10,00: Creeremo una visione panoramica di tutti i grandi eventi che hanno segnato quest'anno dell'ateismo. Alle 14.30 il nostro Amato Profeta eseguirà la trasmissione del piano cellulare dei nuovi raeliani.

Il prossimo 13 dicembre c'è un solo posto nel pianeta dove dovremo essere... a Roma col nostro Amato Profeta...Ti stiamo aspettando.

Il convegno avrà luogo presso il:
PINETA PALACE ROME (Zona Pineta Sacchetti – Aurelio)
Via S. Lino Papa, 35.
www.hotelpinetapalace.com tel +39063013806



Per l'iscrizione...
trovate tutte le informazioni a questo sito:
<http://www.rael.org/italian/popup/convention.htm>
Così potete iscrivervi subito.
Per qualsiasi di domanda scrivete a:
convrome@wannadoo.fr
o scrivete al tuo responsabile regionale.

La nostra selezione della settimana,

un articolo inviato da Albert Schazenbacher

<http://ecolesdifferentes.free.fr/AMAZONIE.htm>

Durante una conferenza in una università americana, il ministro per l'educazione del Brasile, Cristovam Buarque, è stato interpellato riguardo l'internazionalizzazione della foresta pluviale dell'Amazzonia. Il giovane americano aveva introdotto la domanda dicendo di aspettarsi una risposta da un umanista e non da un brasiliano.

Ecco la risposta data da Mr Cristovan Buarque:

"Infatti, come brasiliano dovrei semplicemente parlare contro l'internazionalizzazione della foresta pluviale dell'Amazzonia. Anche se il nostro governo non si sta prendendo cura di essa, è nostra.

Come umanista, sentendo il rischio del degrado ambientale del quale ha sofferto la regione dell'Amazzonia, posso immaginare la sua internazionalizzazione come posso immaginare anche l'internazionalizzazione di tutte le altre cose che hanno importanza per l'umanità.

Se, sotto un'etica umanista, l'Amazzonia deve essere internazionalizzata dovremmo anche internazionalizzare le riserve di petrolio del mondo. Il petrolio è importante per la sussistenza dell'umanità come l'Amazzonia lo è per il nostro futuro. Nonostante ciò i proprietari delle riserve petrolifere si sentono giustificati nel diritto di aumentare il prezzo.

Allo stesso modo il capitale finanziario dei paesi ricchi dovrebbe essere internazionalizzato. Se l'Amazzonia è una riserva per l'umanità non può essere bruciata per in desiderio di un singolo proprietario, o di un singolo paese. Bruciare la foresta pluviale dell'Amazzonia è un atto serio come la disoccupazione provocata dalle decisioni arbitrarie dei protagonisti del globo. Non possiamo permettere alle riserve finanziarie di bruciare in interi paesi in nome della voluttà della speculazione.

Addirittura prima di quella della foresta pluviale, vorrei vedere l'internazionalizzazione di tutti i grandi musei del mondo. Il Louvre non dovrebbe appartenere alla Francia. Ogni settore del globo è un guardiano dei più bei pezzi prodotti dall'umanità. Non si può lasciare questo patrimonio culturale, come nel caso del patrimonio naturale amazzonico, venir manipolato e distrutto dal desiderio di un proprietario o di un paese. Non era molto tempo fa che un milionario giapponese decise che venissero sepolto con lui il quadro di un grande maestro. Prima che accadesse il quadro doveva essere internazionalizzato.

Mentre stiamo parlando le Nazioni Unite stanno tenendo il Forum del Millennio, ma i presidenti di certi paesi hanno avuto problemi per essere presenti a causa di impedimenti alle frontiere USA.

Per questo io credo che New York, come quartier generale delle Nazioni Unite, deve essere internazionalizzata. Almeno Manhattan dovrebbe appartenere all'intera umanità. Come Parigi, Venezia, Roma, Londra, Rio de Janeiro, Brazil, Recife, ogni città con la propria specifica bellezza, la propria storia del mondo, deve appartenere al mondo intero.

Se gli USA vogliono internazionalizzare la foresta pluviale amazzonica, a causa del rischio di farla cadere nelle mani brasiliane, noi tutti internazionalizzeremo l'arsenale nucleare USA, perché gli americani hanno già dimostrato che sono capaci di usare tali armi, provocando una distruzione migliaia di volte più grande dei tristi incendi forestali fatti nella foresta brasiliana.

Nei loro dibattiti gli attuali candidati alla presidenza USA hanno difeso l'idea di internazionalizzare le riserve forestali del mondo a contropartita del deficit globale. Cominciamo usando questo debito per garantire a ogni bambino al mondo la possibilità di mangiare e andare a scuola. Internazionalizzeremo i bambini, trattandoli tutti, qualunque sia il loro paese di origine, come un patrimonio che merita le cure dell'intero mondo, anche più di quanto la foresta pluviale amazzonica meriti. Se i governanti di questo mondo trattano i bambini poveri del mondo come patrimonio umano, non permetteranno loro di lavorare quando questi dovrebbero studiare, o di morire quando invece dovrebbero vivere.

Come umanista accetto di difendere l'idea di internazionalizzazione del mondo. Ma mentre il mondo mi tratta come un brasiliano, continuerò a combattere perché la foresta pluviale amazzonica sia nostra. Solo nostra!